

ANNOTAZIONI

(C.B.)I numeri li fornisce la Cia che, una volta tanto, non è il servizio segreto ma la Confederazione italiana agricoltori: 20 chilogrammi, tre chilometri e mezzo, cinque miliardi di euro. Nel mondo dei sogni potremmo sperare che una neonata azienda agricola, con pochi chili di sementi e campi che messi in fila sarebbero più lunghi di una pista di Malpensa, faccia fatturati stellari. Vabbè qui si esagera, e poi siamo in Italia: quelli sono i numeri del mostro chiamato burocrazia. Ogni agricoltore si trova a gestire annualmente oltre venti chili di documenti che messi in fila permetterebbero di costruire quel benedetto ponte sullo Stretto: tutto questo avendo come referenti 21 diversi sportelli pubblici. Secondo la Cia è possibile, con la riduzione degli sportelli e con l'informaticizzazione, risparmiare da subito il 25% sul carico burocratico: cinque miliardi di euro appunto. Per questo la Cia emiliana sta raccogliendo firme per una petizione per "la semplificazione burocratica". Un altro vaffa alla Casta insomma, questa volta per iscritto. Politici nostri, mettiamola così: se la petizione diventasse legge finocchione, speck e culatelli costerebbero mediamente un 8% in meno, caciocavalli, gorgonzola e casera 10% in meno. Miei cari, neanche a prendervi per la gola?